Case alte a Bellinzona : concorso per la progettazione di un edificio di abitazioni della Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2005)**

Heft 4

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-133219

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Case alte a Bellinzona

Alberto Caruso

Concorso per la progettazione di un edificio di abitazioni della Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato

Bandito dalla Cassa Pensioni dei dipendenti dello Stato, il concorso di progetto affronta il tema della «casa alta» in un ambito urbano, e ci consente di proseguire le riflessioni di questo numero di *Archi*. Il concorso era in un unica fase, ed è stato giudicato da una giuria composta, tra gli altri, dagli architetti Ivano Gianola, Ivo Trümpy, Attilio Panzeri, Mitka Fontana e Mauro Frischknecht. L'area è situata nel quartiere residenziale sito a sud del centro cittadino, caratterizzato da edifici di epoche e dimensioni diverse, ed ha una superficie di circa mq 5'500. La sua forma è irregolare, e utilizza sedimi ritagliati tra altre costruzioni esistenti di proprietà del Cantone Ticino. Al proposito vogliamo avanzare una critica, in coerenza con il tema della strutturazione del territorio attraverso progetti di scala urbanistica: il Cantone Ticino ha forse perso una buona occasione per progettare complessivamente un ambito più vasto, costituito dalle sue proprietà della zona, indipendentemente dai programmi e tempi di attuazione delle singole parti. Lo scopo dell'investimento era di realizzare un edificio locativo con una adeguata redditività nel tempo, ed erano richieste soluzioni che coniugassero le esigenze architettonico-funzionali con quelle del contenimento dei costi. Il programma prevedeva l'edificazione di una superficie utile lorda di circa mq 6'600, con alloggi di locali 2.5, 3.5 e 4.5.

Hanno partecipato 22 gruppi, e tra questi la giuria ha selezionato sei progetti. Il progetto primo classificato (D. Cattaneo, A. Cattaneo e S. Mengani, di Roveredo GR) è stato scelto per la sua capacità di ascolto e di attenzione nella individuazione dei componenti strategici del luogo. Tre edifici paralleli sono inseriti nel parco, generando un insieme coerente con il progetto del futuro stabile amministrativo, salvaguardando la continuità spaziale del verde attraverso la liberazione dei piani terreni. La giuria ha premiato, crediamo, la nettezza e semplicità della soluzione architettonica, che interpreta il carattere del luogo senza forzare la nuova presenza. Il secondo classificato (R. Briccola, Giubiasco) prevede quattro volumi di altezze diverse, collocati liberamente sull'area, ritenuti interessanti dalla giuria per la redditività determinata dalla razionalità costruttiva, ma criticati per la distribuzione degli alloggi e l'eccesso di formalismo dei fronti, che comprometterebbe l'illuminazione. Il terzo classificato (C. Pellegrini, Bellinzona) propone un edificio a corte, rivolta verso sud-ovest, apprezzato per la differenziazione dei volumi, ma criticato per le relazioni tra loro. Il quarto classificato (S. Caccia, Faido) propone invece due blocchi paralleli, criticati per la eccessiva vicinanza, ma apprezzati per la tipologia degli alloggi. Il quinto classificato (F. Buzzi, M. Carmellini e D. Scardua, Locarno) indica una strada diversa, con un unico fabbricato molto articolato, che poggia sui volumi dei collegamenti verticali, liberando l'area. La soluzione, volumetricamente affascinante, è stata criticata dalla giuria per l'espressione architettonica. Infine, il sesto classificato (Moro e Moro, Locarno) propone l'articolazione in due blocchi, apprezzata per l'inserimento urbanistico, ma criticata per il trattamento del piede dell'edificio, oltre che per la distanza interna.

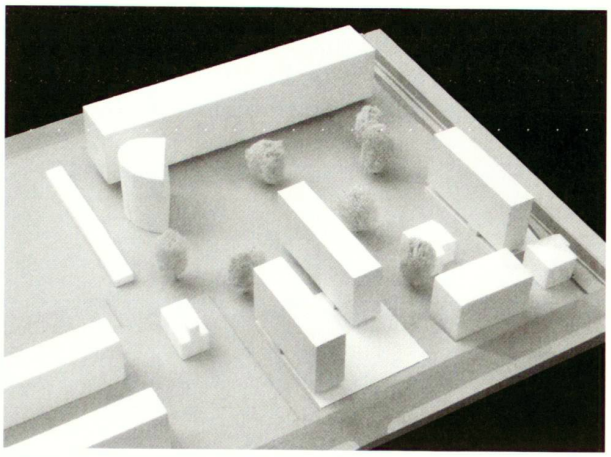
Circa un mese dopo l'aggiudicazione, e in riferimento ad alcuni ricorsi presentati dagli stessi concorrenti in merito al rispetto delle norme del PR (linea di costruzione e di arretramento, altezze minime), su invito dell'ente banditore la giuria ha svolto una verifica supplementare sui progetti premiati ed ha formulato un «rapporto complementare». In esso la giuria ammette che alcuni tra i progetti premiati non rispettano rigidamente le norme, e tuttavia, confermando i giudizi espressi, sostiene che si tratta di progetti (in particolare il primo) che, nel caso di una valutazione restrittiva dell'Autorità competente, possono essere facilmente adeguati in sede di ulteriore sviluppo, senza compromettere la sostanza.

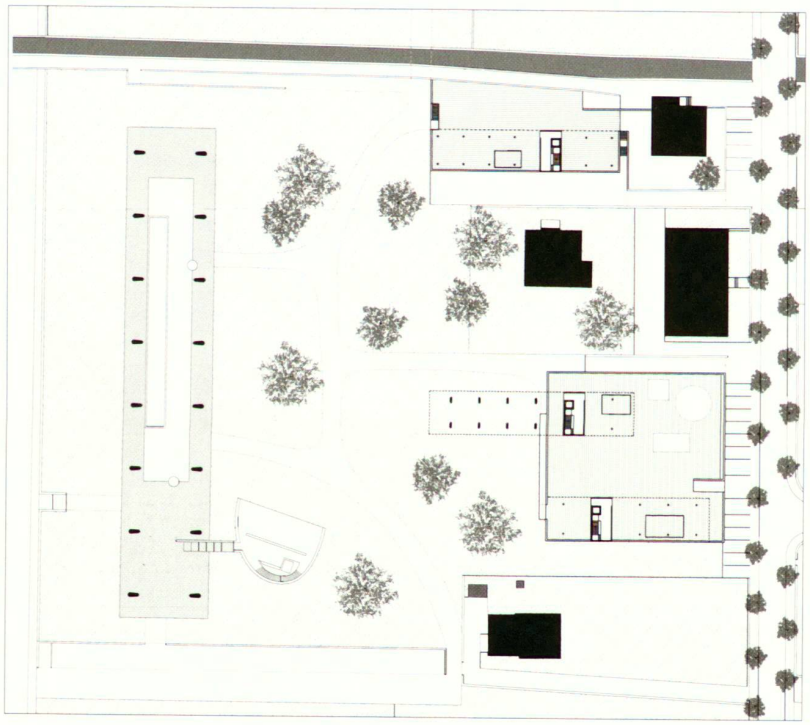
Senza entrare nel merito tecnico delle questioni, conveniamo certamente con la giuria che l'entità dello scarto tra norma e progetto consente l'adeguamento dei progetti al PR, anche in considerazione delle capacità professionali degli architetti

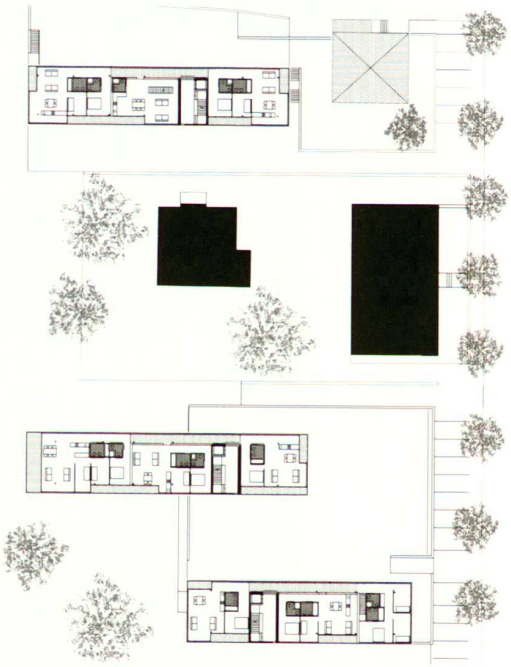
premiati. Tuttavia ci permettiamo, in generale, di insistere sulla necessità di stabilire modi diversi di operare (sia da parte dei concorrenti, che delle giurie), al fine di eliminare le ragioni dei ricorsi che spesso compromettono le vicende concorsuali, e che diffondono la leggenda giornalistica della litigiosità degli architetti e del loro fastidio per le regole. Bisogna, semplicemente, che i programmi vengano rispettati con rigore dai progettisti e fatti rispettare poi, con il medesimo rigore, dalle giurie. Nel nostro caso, erano allegate al bando sessantaquattro pagine di norme del PR, più due stralci di tavole del PR, ad indicare un requisito prestazionale esplicitamente richiesto.

1° premio

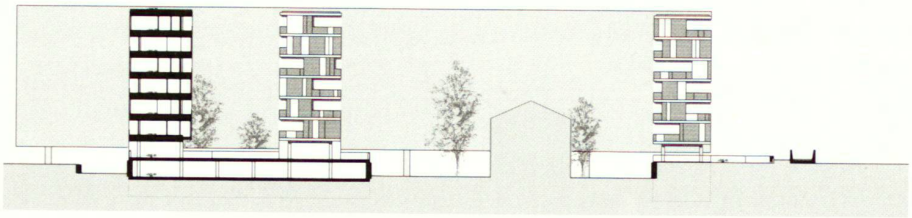
Domenico Cattaneo, Angela Cattaneo,
Simone Mengani, Jonathan Consoli; Roveredo GR







Pianta secondo piano



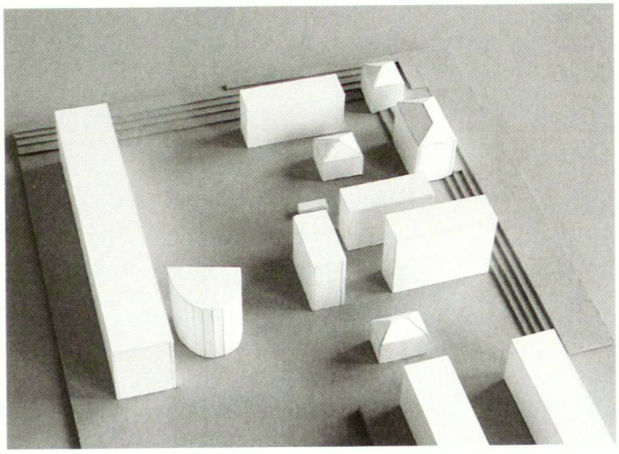
Sezione trasversale

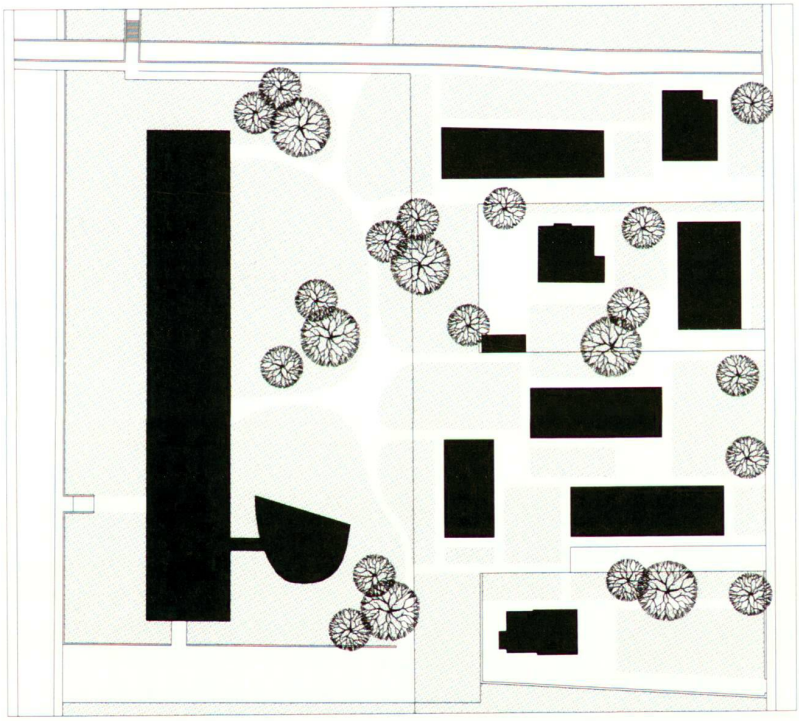
Fronte sud

2° premio

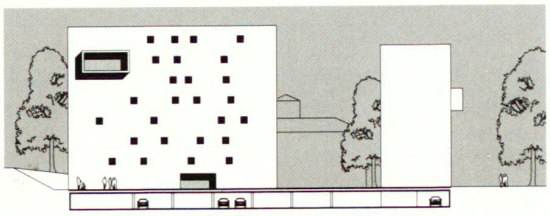
Roberto Briccola; Giubiasco

Collaboratori: Markus Fakler, Marta Vacca

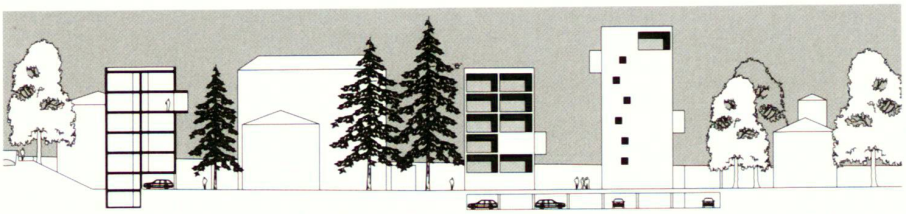




Pianta piano tipo



Sezione - fronte nord

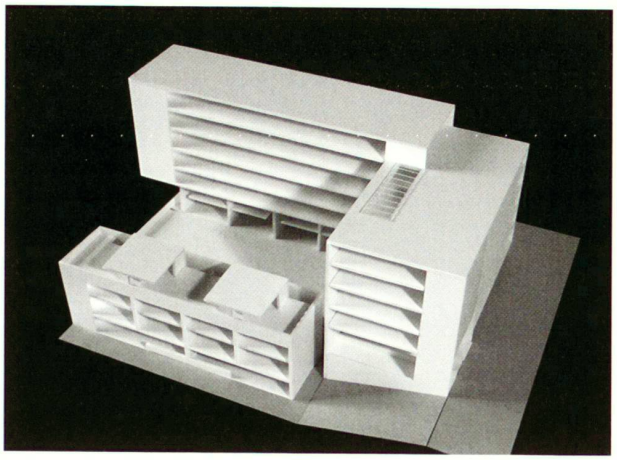


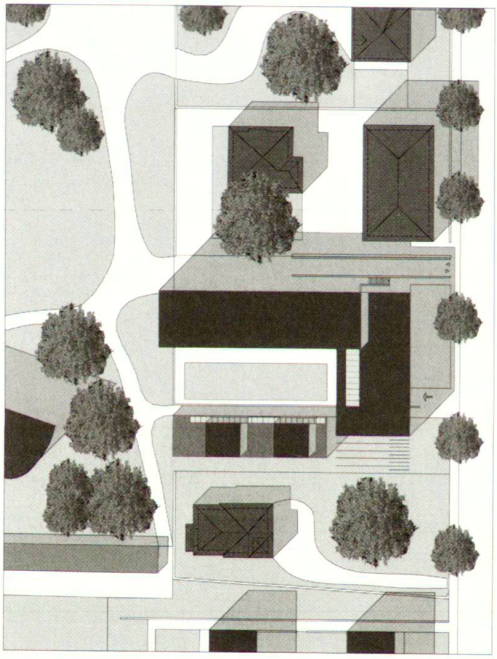
Sezione - fronte ovest

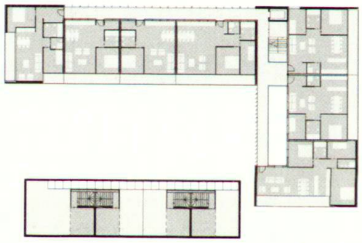
3° premio

Claudio Pellegrini; Bellinzona

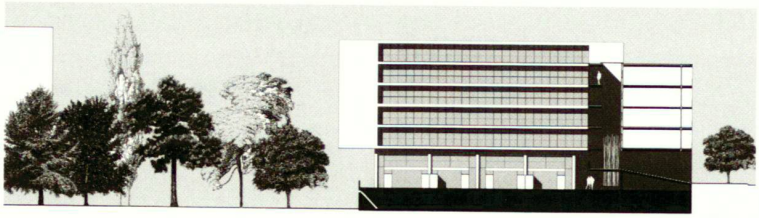
Collaboratori: Sara Pellegrini-Bonny, Laurent Bonny
Michele Roda



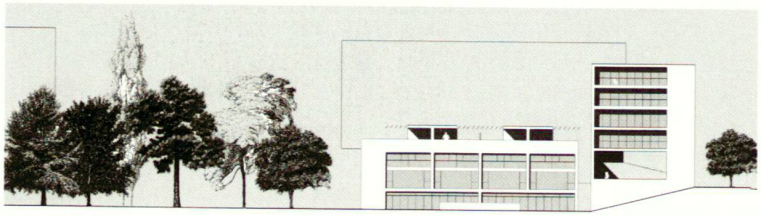




Pianta piano tipo

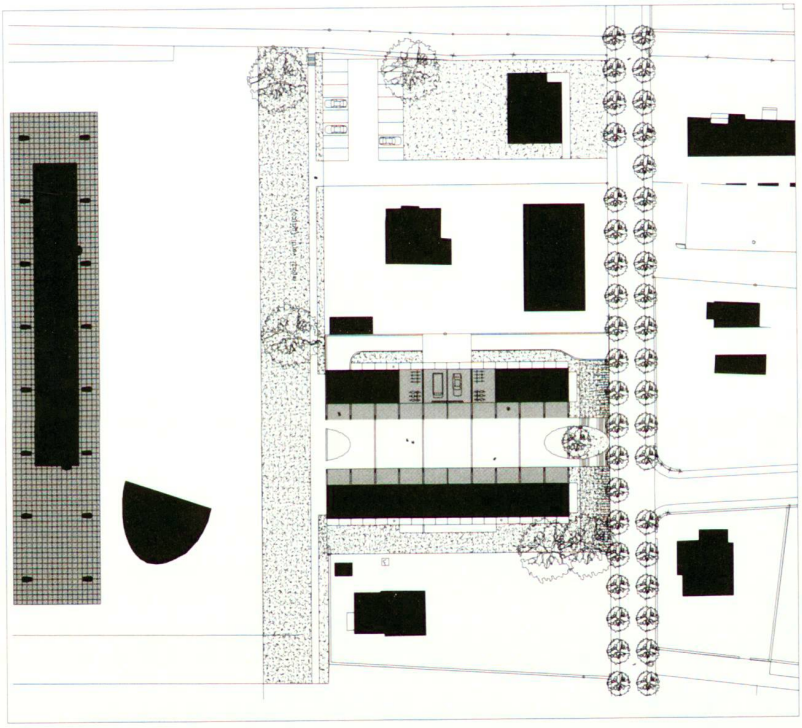


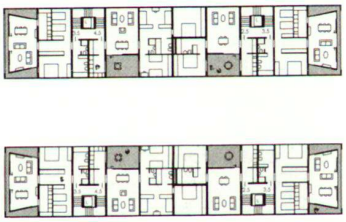
Sezione



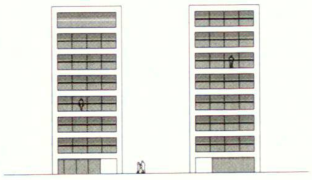
Fronte sud

4° premio
Silvano Caccia; Faido

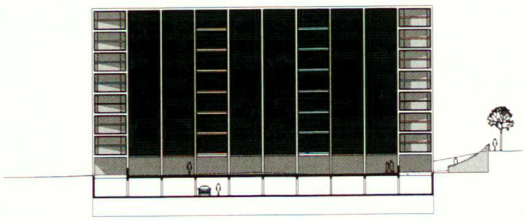




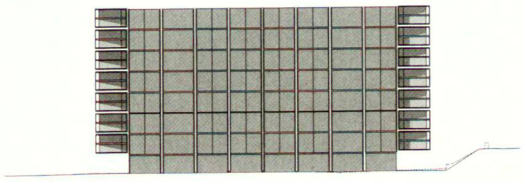
Pianta piano tipo



Fronte nord-ovest



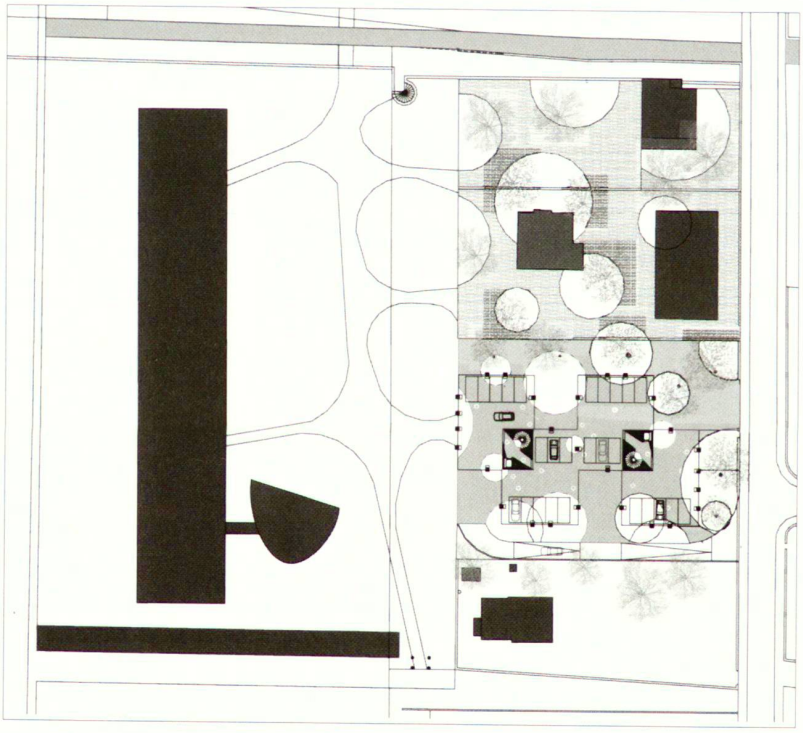
Sezione longitudinale



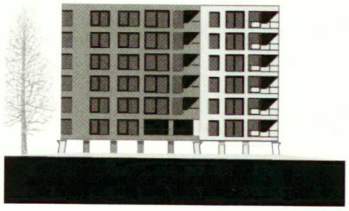
Fronte sud-ovest

5° premio

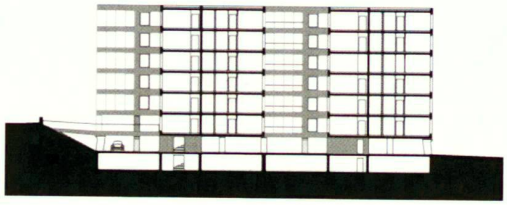
Francesco Buzzi, Massimo Carmellini,
Davide Scardua; Locarno



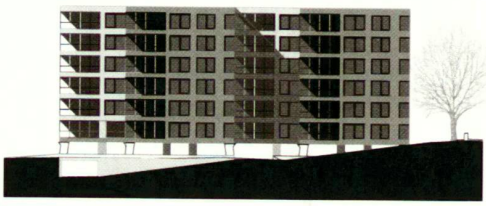
Pianta piano tipo



Fronte ovest



Sezione longitudinale

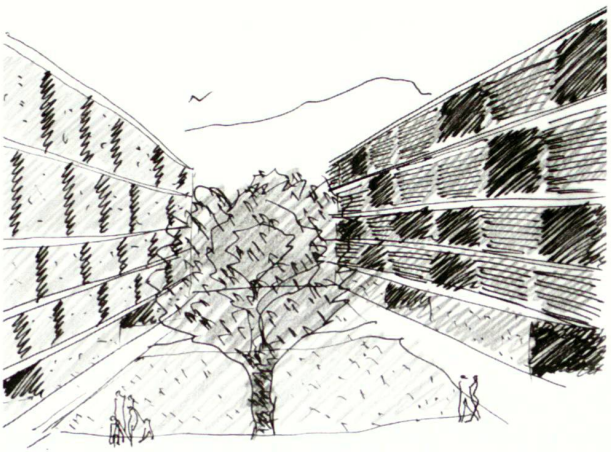


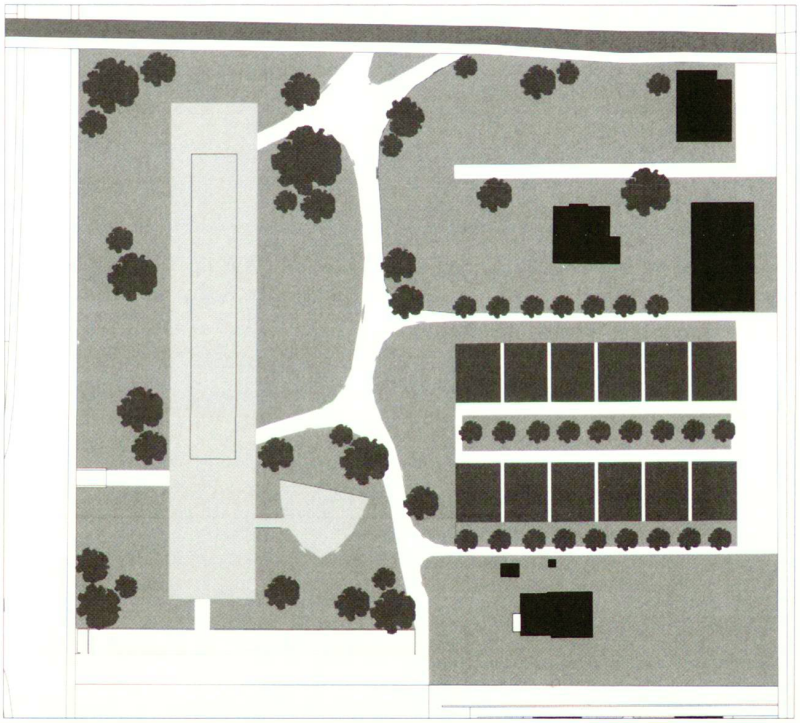
Fronte sud

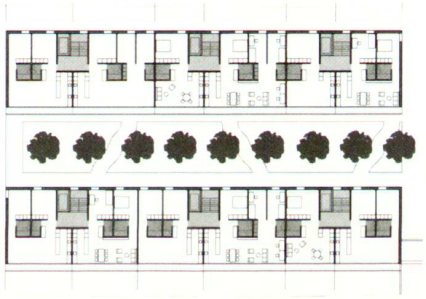
6° premio

Franco e Paolo Moro ; Locarno

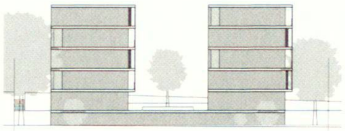
Collaboratori: Felice Turuani, Luca Tenconi, Raoul Marzano



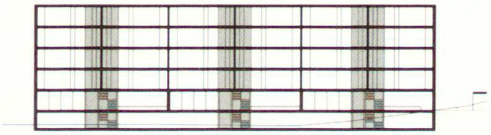




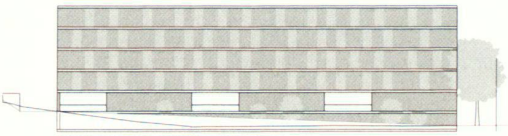
Pianta piano tipo



Fronte ovest



Sezione longitudinale



Fronte nord